



Anno 0 - N. 34

IL PONTE

28 aprile 2024

LA CHIESA, POPOLO DI DIO NELLA STORIA

“Tutti gli uomini sono chiamati a formare il popolo di Dio”

(Concilio vaticano II, Lumen Gentium, n. 13)

“Tutti gli uomini sono chiamati a formare il popolo di Dio. Perciò questo popolo, pur restando uno e unico, si deve estendere a tutto il mondo e a tutti i secoli, affinché si adempia l'intenzione della volontà di Dio, il quale in principio creò la natura umana una e volle infine radunare insieme i suoi figli dispersi (cfr. Gv 11,52). A questo scopo Dio mandò il Figlio suo, al quale conferì il dominio di tutte le cose (cfr. Eb 1,2), perché fosse maestro, re e sacerdote di tutti, capo del nuovo e universale popolo dei figli di Dio. Per questo, infine Dio mandò lo Spirito del Figlio suo, Signore e vivificatore, il quale per tutta la Chiesa e per tutti e singoli i credenti è principio di associazione e di unità, nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere (cfr. At 2,42).” (L.G., n.13)



Un paradosso abita il cristianesimo, a partire dal suo nucleo più intimo: il mistero di Cristo. È il paradosso di un particolare che ha, però, un valore universale. Egli è, infatti, un singolo, un nostro fratello, un piccolo frammento della nostra umanità. Eppure, in lui, Dio si è detto, si è rivelato, si è lasciato incontrare in modo ultimo e definitivo. In lui e attraverso di lui, Dio sceglie e benedice tutti gli uomini. Nel compimento del suo destino, ne va, di mezzo il destino di tutti gli uomini.

È un paradosso che si prolunga nel mistero della Chiesa. Essa è un popolo ben determinato, una porzione di umanità che vive nel bel mezzo di tutta l'umanità. Fanno parte di questo popolo coloro che riconoscono, nella fede, Gesù Cristo. Eppure, questa limitazione si allarga, si dilata come chiamata universale a tutti i popoli. Ciò che caratterizza il popolo

di Dio è la fede in Gesù, quale Signore di tutta l'umanità, della storia e del mondo. Per questo non può che essere un popolo al quale sono chiamati tutti gli uomini.

La vocazione della Chiesa è essere invito accorato, invito caldo e accogliente all'umanità benedetta da Gesù, nel quale la Chiesa crede fermamente. Ne deriva, quindi, uno sguardo di simpatia, di benevolenza, verso ogni essere umano. La forza della fede in Cristo e la certezza della propria identità non è intesa come un 'privilegio' da parte di ogni membro del popolo di Dio, ma piuttosto come un compito a riconoscere "l'anelito di Cristo" e

in un certo senso "anelito della Chiesa" inscritto nel cuore di ogni uomo.

Ciò che identifica il credente, la sua fede in Gesù Cristo, allora, non è un atteggiamento di arroccamento, di difesa o, al contrario, di nascondimento dal mondo per timore e vergogna, ma piuttosto di costruzione di ponti in tutte le direzioni per andare incontro e lasciarsi incontrare ad ogni uomo. Non c'è un uomo o donna che non siano già eletti e benedetti in Cristo. Così come non c'è un uomo che non sia chiamato a formare il popolo di Dio: la Chiesa di Cristo.

don Antonio

LAMPADE DAL 28 APRILE AL 4 MAGGIO

Tabernacolo

Per Dario: il Sacramento della Cresima lo fortifichi nella fede e lo renda docile alla parola del Signore.

Sulla Mensa Eucaristica

Per la serenità di Paolo in famiglia e sul lavoro e per la salute dei suoi piccoli Gaia e Gabriele.



COMMENTO LITURGICO

Quinta di Pasqua

Negli ordinari romani medievali le domeniche di questo periodo pasquale sono denominate o dall'incipit dell'Introito oppure dalla pericope evangelica che si legge nella Messa. Troviamo così che la 1ª è detta *Quasi modo* (Introito), la 2ª *Misericordia tua* (Introito), la 3ª *De modicum* (Vangelo), la 4ª *Cantate* (Introito), la 5ª *De locunditate* (Introito). La 6ª, fra l'Ottava dell'Ascensione, si intitola *De rosa* perché, come nota l'Ordinario Romano XI, dall'alto della cupola del Pantheon, dove in quel giorno si teneva la stazione papale, si faceva cadere sul popolo una pioggia di rose a richiamare la discesa dello Spirito Santo nella imminente festa di Pentecoste.

La gioia del tempo pasquale veniva interrotta dalle solenni processioni di penitenza chiamate Rogazioni, indette solennemente dalla Chiesa; cioè la *Litania Major* che ha luogo al 25 di aprile, festa di san Marco, e le *Litanie minores* che si svolgono nei tre giorni precedenti l'Ascensione.

La *Litania Major*, così chiamata fin dai tempi di San Gregorio Magno (VI secolo), è di origine strettamente romana e si riannoda alle antichissime processioni pagane, le *ambarvalia*, che si facevano attraverso le campagne durante la primavera, per impetrare dagli dèi la buona riuscita delle seminazioni. Papa Liberio (352-366) per soppiantare la cerimonia pagana così tenacemente radicata nel popolo, pensò di trasformarla in rito cristiano.

don Riccardo

Il lavoro per la partecipazione e la democrazia

Lavorare è fare “con” e “per”

«Il Padre mio opera sempre e anch'io opero» (Gv 5,17). Queste parole di Cristo aiutano a vedere che con il lavoro si esprime «una linea particolare della somiglianza dell'uomo con Dio, Creatore e Padre» (*Laborem exercens*, 26). Ognuno partecipa con il proprio lavoro alla grande opera divina del prendersi cura



dell'umanità e del Creato. Lavorare quindi non è solo un “fare qualcosa”, ma è sempre agire “con” e “per” gli altri, quasi nutriti da una radice di gratuità che libera il lavoro dall'alienazione ed edifica comunità: «È alienata la società che, nelle sue forme di organizzazione sociale, di produzione e di consumo, rende più difficile la realizzazione di questo dono ed il costituirsi di questa solidarietà interumana» (*Centesimus annus*, 41).

In questa stessa prospettiva, l'articolo 1 della Costituzione italiana assume una luce che merita di essere evidenziata: la “cosa pubblica” è frutto del lavoro di uomini e di donne che hanno contribuito e continuano ogni giorno a costruire un Paese democratico. È particolarmente significativo che le Chiese in Italia siano incamminate verso la 50ª Settimana Sociale dei cattolici in Italia (Trieste, 3-7 luglio), sul tema “Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro”. Senza l'esercizio di questo diritto, senza che sia assicurata la possibilità che tutti possano esercitarlo, non si può realizzare il sogno della democrazia.

Il “noi” del bene comune: la priorità del lavoro

Come ricorda papa Francesco in *Fratelli tutti*, per una migliore politica «il grande tema è il lavoro. Ciò che è veramente popolare - perché promuove il bene del popolo - è assicurare a tutti la possibilità di far germogliare i semi che Dio ha posto in ciascuno, le sue capacità, la sua iniziativa, le sue forze» (n. 162). Le politiche del lavoro da assumere a ogni livello della pubblica amministrazione devono tener presente che «non esiste peggiore povertà di quella che priva del lavoro» (*ivi*). Occorre aprirsi a politiche sociali concepite non solo a vantaggio dei poveri, ma progettate insieme a loro, con dei “pensatori” che permettano alla democrazia di non atrofizzarsi ma di includere davvero tutti (cfr. *Fratelli tutti*, 169). Investire in progettualità, in formazione e innovazione, aprendosi anche alle tecnologie che la transizione ecologica sta prospettando, significa creare condizioni di equità sociale. È necessario inoltre guardare agli scenari di cambiamento che l'intelligenza artificiale sta aprendo nel mondo del lavoro, in modo da guidare responsabilmente questa trasformazione ineludibile.

Prenderci cura del lavoro è atto di carità politica e di democrazia

“A ciascuno il suo” è questione elementare di giustizia: a chiunque lavora spetta il riconoscimento della sua altissima dignità. Senza tale riconoscimento, non c’è democrazia economica sostanziale. Per questo, è determinante assumere responsabilmente il “sogno” della partecipazione, per la crescita democratica del Paese.

- Le istituzioni devono assicurare condizioni di lavoro dignitoso per tutti, affinché sia riconosciuta la dignità di ogni persona, si permetta alle famiglie di formarsi e di vivere serenamente, si creino le condizioni perché tutti i territori nazionali godano delle medesime possibilità di sviluppo, soprattutto le aree dove persistono elevati tassi di disoccupazione e di emigrazione. Tra le condizioni di lavoro quelle che prevengono situazioni di insicurezza si rivelano ancora le più urgenti da attenzionare, dato l’elevato numero di incidenti che non accenna a diminuire. Inoltre, quando la persona perde il suo lavoro o ha bisogno di riqualificare le sue competenze, occorre attivare tutte le risorse affinché sia scongiurato ogni rischio di esclusione sociale, soprattutto di chi appartiene ai nuclei familiari economicamente più fragili, perché non dipenda esclusivamente dai pur necessari sussidi statali.

- Un lavoro dignitoso esige anche un giusto salario e un adeguato sistema previdenziale, che sono i concreti segnali di giustizia di tutto il sistema socioeconomico (cfr. *Laborem exercens*, 19). Bisogna colmare i divari economici fra le generazioni e i generi, senza dimenticare le gravi questioni del precariato e dello sfruttamento dei lavoratori immigrati. Fino a quando non saranno riconosciuti i diritti di tutti i lavoratori, non si potrà parlare di una democrazia compiuta nel nostro Paese. A questo compito di giustizia sono chiamati anche gli imprenditori, che hanno la specifica responsabilità di generare occupazione e di assicurare contratti equi e condizioni di impiego sicuro e dignitoso.

- I lavoratori, consapevoli dei propri doveri, si sentano corresponsabili del buon andamento dell’attività produttiva e della crescita del Paese, partecipando con tutti gli strumenti propri della democrazia ad assicurare, non solo per sé ma anche per la collettività e per le future generazioni, migliori condizioni di vita. La dimensione partecipativa è garantita anche dalle associazioni dei lavoratori, dai movimenti di solidarietà *degli* uomini del lavoro e *con* gli uomini del lavoro che, perseguendo il fine della salvaguardia dei diritti di tutti, devono contribuire all’inclusione di ciascuno, a partire dai più fragili, soprattutto nelle aziende.

- Le Chiese in Italia, impegnate nel Cammino sinodale, continuano nell’ascolto dei lavoratori e nel discernimento sulle questioni sociali più urgenti: ogni comunità è chiamata a manifestare vicinanza e attenzione verso le lavoratrici e i lavoratori il cui contributo al bene comune non è adeguatamente riconosciuto, come anche a tenere vivo il senso della partecipazione. In questa prospettiva, gli Uffici diocesani di pastorale sociale e gli operatori, quali i cappellani del lavoro, promuovano e mettano a disposizione adeguati strumenti formativi. Ciascuno deve essere segno di speranza, soprattutto nei territori che rischiano di essere abbandonati e lasciati senza prospettive di lavoro in futuro, oltre che mettersi in ascolto di quei fratelli e sorelle che chiedono inclusione nella vita democratica del nostro Paese.

LA COMMISSIONE EPISCOPALE
PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO,
LA GIUSTIZIA E LA PACE

PARROCCHIE
S. CIPRIANO, S. CRISTOFORO, S. MARIA DELLE GRAZIE AL NAVIGLIO

PELLEGRINAGGIO
AL SANTUARIO MARIANO DI OROPA
SABATO 15 GIUGNO 2024

L'invito è rivolto alle famiglie e agli adulti delle nostre parrocchie.



Programma:

- ore 7.45: partenza da Milano, Piazza Arcole e a seguire Via Carlo D'Adda 31;
- ore 10.00: visita al Santuario: Basilica Antica con la Madonna Nera, Chiostro seicentesco, primo e secondo piazzale, Porta Regia, galleria degli ex-voto, Museo dei Tesori, Appartamenti Reali dei Savoia;
- ore 11.30: incontro in sala Frassati per un momento meditativo e di scambio;
- ore 12.30: pranzo al ristorante Valfrè - tempo libero;
- ore 15.00: celebrazione eucaristica;
- ore 16.00: partenza da Oropa per Milano.

Costo complessivo (compreso viaggio, visita al Santuario, pranzo): **60,00 euro**

Iscrizioni:

presso la sacrestia delle nostre parrocchie entro e non oltre il 31 maggio versando la quota richiesta.

Mese di Maggio 2024
RECITA DEL S. ROSARIO



Maria Madre di Gesù, il Profeta e la stella - Catacomba Priscilla-Roma, fine sec. II inizio sec. III

POESIA A MARIA, LA MADRE DI DIO

di Alda Merini

Germogliava in lei luce
come se in lei in piena notte
venisse improvvisamente il giorno.
Ed era così piena della voce di Lui
che Maria a tratti diventava grande
come una montagna,
e aveva davanti a sé
il Sinai e il Calvario,
ed era ancora più grande di loro,
di queste montagne ardenti
oltre le quali lei poneva
il grande messaggio d'amore
che si chiamava Vita.
E intanto si lavava
nelle fonti più pure
e le sue abluzioni
erano caste
perché Maria era fatta
di sola acqua.

(tratta dalla raccolta: "Magnificat. Un incontro con Maria", Frassinelli editore, 2002)

Prima Settimana:

Mercoledì 1 maggio	ore 20.45 a S. Maria
Mercoledì 1 maggio	ore 20.45 a S. Cristoforo
Venerdì 3 maggio	ore 20.45 a S. Giuseppe
Giorni feriali	ore 18.00 a S. Cipriano

Seconda settimana:

Lunedì 6 maggio	ore 21.00 a S. Maria con la guida dell'Arcivescovo Mons. Delpini per giovani della città e universitari
Mercoledì 8 maggio	ore 20.45 a S. Maria
Mercoledì 8 maggio	ore 20.45 a S. Cristoforo
Venerdì 10 maggio	ore 20.45 a S. Giuseppe
Giorni feriali	ore 18.00 a S. Cipriano

Terza settimana:

Lunedì 13 maggio	ore 20.45 a S. Maria
Mercoledì 15 maggio	ore 20.45 a S. Maria
Mercoledì 15 maggio	ore 20.45 a S. Cristoforo
Venerdì 17 maggio	ore 20.45 a S. Giuseppe
Giorni feriali	ore 18.00 a S. Cipriano

Quarta settimana:

Lunedì 20 maggio	ore 20.45 a S. Maria
Mercoledì 22 maggio	ore 20.45 a S. Maria
Mercoledì 22 maggio	ore 20.45 a S. Cristoforo
Venerdì 24 maggio	ore 20.45 a S. Giuseppe
Giorni feriali	ore 18.00 a S. Cipriano

Quinta settimana:

Lunedì 27 maggio	ore 20.45 a S. Maria
Mercoledì 29 maggio	ore 20.45 a S. Maria
Mercoledì 29 maggio	ore 20.45 a S. Cristoforo
Venerdì 31 maggio	ore 20.45 a S. Maria di Caravaggio processione mariana
Giorni feriali	ore 18.00 a S. Cipriano



RECITA DEL ROSARIO PER LA PACE NEL MONDO E LE VOCAZIONI

**Sono invitati gli universitari della città
di Milano e i giovani degli oratori,
dei movimenti e delle
associazioni cristiane**

Presiede l'Arcivescovo
Sua Ecc.za Mons.
Mario Delpini



**6 maggio 2024
h. 21.00**

Santa Maria delle Grazie al Naviglio
Alzaia Naviglio Grande, 34, Milano
MM2 Porta Genova

Recensioni

PIANO B

UNO SPARTITO PER RIGENERARE L'ITALIA

Non un partito, ma uno «spartito», un manifesto per rilanciare il ruolo politico della società civile, grande ricchezza del nostro paese.

Ho avuto modo di leggere in questi giorni un interessante saggio scritto a più mani sul ruolo fondamentale della società civile per far sì che avvenga un radicale cambiamento di rotta nello sviluppo del nostro paese e in Europa. Non è un manifesto politico, come detto sopra, ma una serie di contributi di professionisti competenti in diversi ambiti (vedi i nomi sottostanti al titolo in copertina), che in modo semplice e chiaro offrono preziosi spunti di riflessione e criteri orientativi in vista anche delle scelte che verranno fatte anche da noi cattolici alle prossime elezioni europee. Siamo tutti cittadini del nostro Paese, dell'Europa, del Mondo. Non possiamo sottrarci alle scelte che ci impegnano a un cambiamento epocale dello sviluppo globale.

PIANO B

Uno spartito
per rigenerare l'Italia

Leonardo Becchetti
Marco Bentivogli
Luigino Bruni
Marta Cartabia
Carla Colicelli
Chiara Giaccardi
Enrico Giovannini
Elena Granata
Luca Jahier
Mauro Magatti
Ugo Morelli
Alessandro Rosina
Roberto Rossini
Paolo Venturi
Giorgio Vittadini



Occhielli



Il mondo così com'è non ci piace: guerre, crisi climatica, crisi economica, crisi dei diritti, disuguaglianze, povertà. Eppure, il tempo che stiamo vivendo è un'occasione: proprio questo è il momento per cambiare rotta, invertire la marcia. Serve uno spartito che cambi la musica, un piano, un metodo diverso.

È da questa consapevolezza che nasce **Piano B**, un progetto collettivo che unisce diversi esponenti della società civile allo scopo di proporre un'alternativa al modello di sviluppo dominante.

Da dove iniziare? **Al centro del discorso politico va riportata la persona, intesa in tutte le sue dimensioni.**

Ciò significa abbandonare la prospettiva individualistica: la persona è tale perché è in relazione con il resto dell'umanità e tutte le forme di vita, è aperta all'altro e all'infinito; la persona esiste solo in rapporto al luogo in cui vive, all'ambiente nel quale si colloca, all'insieme dei rapporti che costruisce. Puntare sulla persona significa prendersene cura dalla nascita alla morte, investendo sulla sua educazione e formazione; preoccuparsi del lavoro e dell'abitare; adoperarsi per la tutela dell'ambiente, per la rigenerazione dei territori e delle forme democratiche dello Stato. Significa, inoltre, ripartire dalla Costituzione e impegnarsi per metterla in atto. **Piano B muove dalla certezza che l'attuale modello di sviluppo è malato, il progresso economico di per sé non garantisce la felicità:** la domanda più profonda di «ben-vivere» ci spinge a porre l'attenzione su altri fattori, come la salute, l'istruzione, la qualità della vita relazionale, la crescita e la ricchezza delle opportunità. Per realizzare questo progetto, alle due mani tradizionali dell'economia (mercato e istituzioni) deve unirsi **una terza mano - delle imprese e delle organizzazioni sociali responsabili - e una quarta - della cittadinanza attiva.** Un sistema a quattro mani è l'unico in grado di promuovere la crescita e la vitalità della società civile, che è la vera forza della democrazia. La sfida per un futuro più desiderabile passa da un rilancio della partecipazione. Per rispondere alla complessità del presente, Piano B propone dunque un nuovo paradigma sociale e civile, declinato in diciassette parole fondative e fortemente legato ai concetti di generatività, solidarietà e sostenibilità, così presenti nel pensiero e nelle azioni di papa Francesco. Per ognuna di queste parole si parte dall'interpretazione angusta e limitante della cultura contemporanea per aprire l'orizzonte verso una visione più ampia e generativa, che mette in connessione il pensiero con le buone pratiche che già esistono nel nostro paese, ma che spesso restano in sordina. Un progetto politico ambizioso, quello del Piano B, che mira a far risuonare la sinfonia dell'Italia attiva, facendo emergere una visione comune, in grado di incidere sull'opinione pubblica e sulla politica. Com'è già accaduto in occasione della recente riforma costituzionale promossa dalla società civile, che ha portato a introdurre nella Costituzione lo sviluppo sostenibile e la salvaguardia dell'ambiente, per la tutela delle future generazioni. Continuando su questa strada, la scommessa di Piano B è quella di diventare un punto di riferimento aggregante, che aiuti a orientare il cambiamento verso un benessere diffuso, equo e sostenibile.

Mappa di PIANO B: <https://pianob-mappedisignificato.it>

Comunicazioni

San Cipriano:

Si ringrazia vivamente dei contributi ricevuti tramite Fondazione di Comunità a favore dei lavori di sistemazione del Teatro di S. Cipriano. Sono stati raccolti 6.037,00 euro. Si è superato abbondantemente la cifra indicata per avere il 10% in più dei 68.000,00 euro già messi a disposizione da Fondazione di Comunità.

Nulla vieta che si possa da parte di altri generosi parrocchiani offrire un contributo a favore dei lavori che stanno per iniziare di ristrutturazione del Teatro per renderlo agibile e fruibile dal prossimo autunno per le nostre parrocchie con molteplici iniziative culturali.

Chi desidera può direttamente offrire un suo contributo sul Cc della Parrocchia o dare in busta direttamente in parrocchia.

Dati Iban per il versamento:

PARROCCHIA SAN CIPRIANO

INTESA SAN PAOLO - IBAN: IT84X0306909606100000 067415



S. Maria delle Grazie al Naviglio:



Si ringrazia la famiglia che ha offerto un cospicuo contributo per il miglioramento dello spazio adibito a cappella invernale e sala d'incontri. Si è data una tinteggiatura e sono state collocate nuove sedie.

Durante la veglia pasquale del 30 marzo scorso un forte temporale ha aperto una falla sul tetto della Chiesa sul lato destro dell'altare, un enorme torrente d'acqua ha ammorbato il muro e rovinato i dipinti ornamentali dell'arco sottostante. I danni sono rilevanti, anche perché già si era in procinto di sistemare quella stessa zona per un precedente danno sempre dovuto ad un forte temporale l'estate scorsa. Si è in attesa dell'approvazione da parte della Soprintendenza per un intervento urgente di sistemazione del tetto dalla parte nord della chiesa.

Chi desidera può dare un proprio contributo per i necessari e urgenti lavori che verranno appena possibile eseguiti.

Indichiamo l'iban della Parrocchia di S. Maria per offrire il proprio contributo. Naturalmente è possibile anche dare un'offerta direttamente in chiesa.

Dati Iban per il versamento:

PARROCCHIA S. MARIA DELLE GRAZIE AL NAVIGLIO

CREDIT AGRICOLE - IBAN: IT33L062 3001626000015167277

Ringrazio vivamente e anticipatamente tutti coloro che potranno dare un loro contributo per i lavori indicati nelle nostre comunità parrocchiali.

don Antonio

CALENDARIO LITURGICO

DAL 28 APRILE AL 4 MAGGIO 2024

✠ 28 DOMENICA



Atti 7,2-8.11-12a.17.20-22.30-34.36-42a.44-48a.51-54; Salmo 117; 1Corinzi 2,6-12; Giovanni 17,1b-11

V DI PASQUA

B

S. Giuseppe	09.00	S. Messa
S. Maria	10.30	S. Messa: Agostino Sacco
S. Cipriano	10.30	S. Messa: Anna e Aldo Saltame Renda - Victor Pinto
S. Cristoforo	11.00	S. Messa
S. Cipriano	18.00	S. Messa
S. Cristoforo	18.30	S. Messa
S. Maria	19.00	S. Messa: Antonino

29 LUNEDÌ



1Giovanni 1, 5-2, 2; Salmo 148; 1Corinzi 2, 1-10a; Matteo 8, 1-13

S. CATERINA DA SIENA

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Maria	18.00	S. Messa
S. Cipriano	18.15	S. Messa: Giuseppe Speranza

30 MARTEDÌ



Atti 22, 23-30; Salmo 56; Giovanni 10, 31-42

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Maria	18.00	S. Messa: Giuseppe, Rita e Antonio
S. Cipriano	18.15	S. Messa

1 MERCOLEDÌ



Atti 23, 12-25a. 31-35; Salmo 123; Giovanni 12, 20-28

S. Giuseppe
lavoratore

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Maria	18.00	S. Messa
S. Cipriano	18.15	S. Messa

2 GIOVEDÌ



Atti 24, 27-15, 12; Salmo 113B; Giovanni 12, 17-43

S. Atanasio

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Maria	18.00	S. Messa
S. Cipriano	18.15	S. Messa
S. Maria	21.00	Lectio Divina per gli adulti

3 VENERDÌ



Atti 1, 12-14; Salmo 18; 1Corinzi 4, 9-15; Giovanni 14, 1-14

SS. FILIPPO E GIACOMO

S. Maria	08.30	S. Messa
S. Maria	18.00	S. Messa
S. Cipriano	18.15	S. Messa

4 SABATO



Atti 27,1-11.14-15.21-26.35-39.41-44; Salmo 46; 1Corinzi 13,1-13; Giovanni 13,12a.16-20

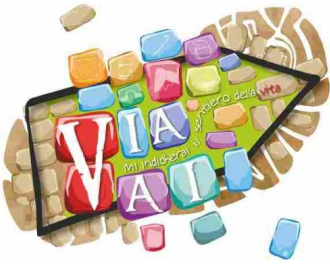
S. Maria	08.30	S. Messa
S. Maria	18.00	S. Messa vigilare
S. Cipriano	18.00	S. Messa vigilare
S. Cristoforo	18.00	S. Messa vigilare

Comunicazioni



- ◆ Domenica 2 giugno festeggeremo insieme gli Anniversari di Matrimonio durante la S. Messa delle ore 10.30. A seguire un rinfresco per gli sposi e i loro parenti. Chi desidera partecipare deve dare il nominativo di coppia in sacrestia, entro il 26 maggio.

ORATORIO ESTIVO 2024 **S. CIPRIANO - LA RIVA - GENTILINO** **10 GIUGNO - 5 LUGLIO**



L'Oratorio estivo 2024 avrà come tema:

VIA VAI

"Mi indicherai il sentiero della vita"

Il tema centrale sarà il pellegrinaggio: la metafora del cammino, infatti, costituisce da sempre uno dei paradigmi per descrivere l'esistenza umana.

PROGRAMMA DELLA SETTIMANA

LUNEDÌ e MARTEDÌ in Oratorio
MERCOLEDÌ uscita a piedi ad altri
Oratori della zona
GIOVEDÌ in Oratorio
VENERDÌ in PISCINA (pranzo al sacco)

ORARIO DELLA SETTIMANA

8:30 Apertura e accoglienza
9:30 Inizio attività, preghiera iniziale e giochi organizzati
12:30 pranzo e gioco libero
14:00 preghiera
14:30 laboratori a gruppi e momento culturale
15:30 giocone per squadre
17:00 classifica e comunicazioni
17:30 Uscita dei ragazzi e chiusura dell'Oratorio.

COSTI:

100 € alla settimana comprendenti: maglietta, assicurazione, materiale per i giochi, spese di gestione dell'Oratorio, pranzi, gita in piscina.

ISCRIZIONI:

L'Oratorio estivo è il culmine del percorso educativo di tutto l'anno. A causa degli spazi a nostra disposizione i posti sono per forza limitati. Per iscriversi ci sono solo da fare due cose:

- **compilare il MODULO** di iscrizione online. Da richiedere via WhatsApp alla segreteria 3294015001
- **effettuare il BONIFICO BANCARIO di 100€** (L'IBAN cambia a seconda dell'Oratorio scelto ed è indicato sul modulo d'iscrizione).